

# L'inchiesta

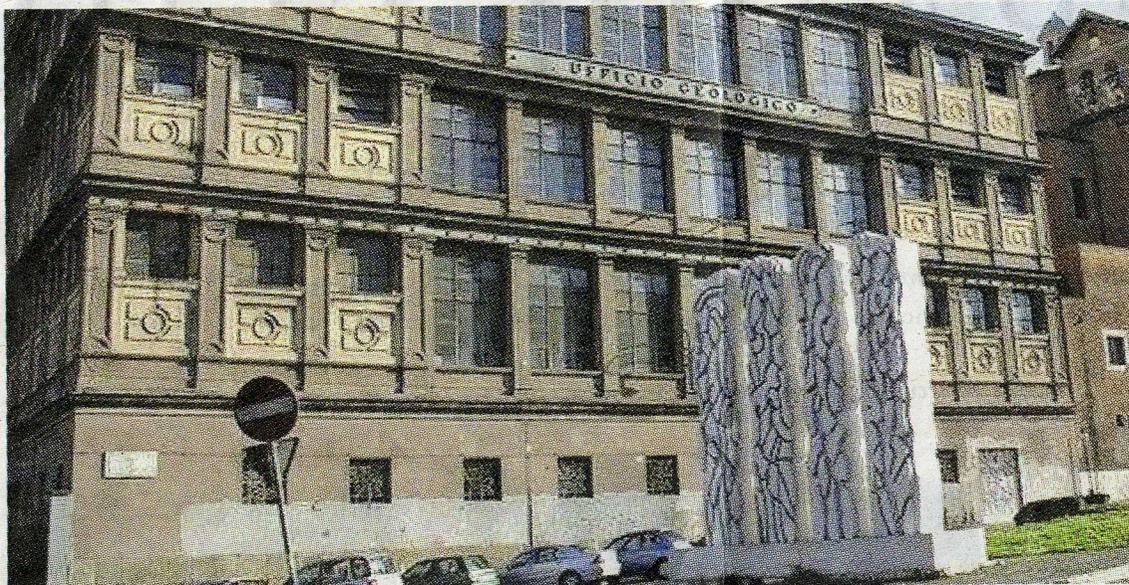
PER SAPERNE DI PIÙ  
roma.repubblica.it  
www.anticorruzione.it

Nuove perquisizioni e indagini sul cambio di destinazione d'uso

Nel mirino delle Fiamme gialle la trasformazione dell'Istituto geologico

FRANCESCO SALVATORE

**B**LITZ della finanza negli uffici dell'urbanistica dell'Eur. Altri palazzi finiscono al centro dell'inchiesta sulle concessioni edilizie facili in cambio di mazzette. Si allarga a macchia d'olio l'indagine che ha catapultato il dipartimento Urbanistica del Comune di Roma nella lista nera degli uffici capitolini. Non solo la trasformazione di Palazzo Raggi, l'edificio in pieno centro storico in rampa di lancio per diventare un mega centro commerciale, o il progetto delle Torri dell'Eur, i tre scheletri di grattacielo che si affacciano sul laghetto e che un progetto vorrebbe convertirli in uffici per la Telecom. Ieri i finanziari del nucleo Anticorruzione sono andati in Comune per acquisire tutti gli atti relativi alla procedura amministrativa dei due complessi edilizi e per mettere mano alla documentazione di due strutture finora solamente lambite dall'indagine mazzette e mattone: Palazzo Canevari, l'edificio in largo Santa Susanna sede dell'ex istituto di Geofisica, destinato ad ospitare i nuovi uffici dei dipendenti della società pubblica Cassa depositi e prestiti; e il progetto di realizza-



## Concessioni edilizie e mazzette blitz della Finanza in Comune

zione di un nuovo complesso residenziale in via Vitorchiano, sempre a firma del costruttore Domenico Bonifaci.

Una mole importante di carte, quella presa dalle fiamme gialle all'interno del dipartimento Programmazione e attuazione urbanistica del Campidoglio, che servirà per incrociare dati e fare riscontri sulle ipotesi accusatorie delineate fino a questo momento. Il dipartimento fino a pochi mesi prima della

fine dell'anno era governato da Antonello Fatello: è proprio lui l'indagato numero uno dell'inchiesta. Il funzionario, oggi passato a dirigere il Simu, il dipartimento che si occupa della manutenzione stradale, è accusato di corruzione. L'ipotesi al vaglio degli inquirenti è che Fatello abbia "spostato" le pratiche, in una materia complessa come quella urbanistica, in una direzione molto più vicina agli interessi privati che al pubblico. E

che in cambio abbia ricevuto una contropartita.

Imbocca saldamente una doppia strada, a questo punto, l'inchiesta del pm Erminio Amelio: da una parte i via libera ottenuti dall'immobiliare che fa capo a Cassa depositi e prestiti, la società per azioni controllata all'80 per cento dal ministero dell'Economia, e dalle società legate a doppio filo con la stessa. Una di queste è la Alfier spa, società partecipata

da Cdp immobiliare e Telecom: l'immobiliare avrebbe spuntato un accordo al ribasso col Comune per riconvertire le Torri dell'Eur. I finanziari del nucleo anticorruzione, ieri, sono andati anche al comune di Cerveteri per acquisire gli atti relativi al progetto di cementificazione del lungomare di Cerveteri. Un accordo, ancora sulla carta, che sarebbe stato avallato in favore del gruppo Bonifaci.

### LE TAPPE

#### I SEQUESTRI

Ieri i finanziari sono andati al Dipartimento Urbanistica

#### GLI EDIFICI

Acquisiti documenti sull'ex Istituto di Geologia (a sinistra) di largo S. Susanna

#### IL PROGETTO

Nel mirino anche il progetto di un residence sulla Flaminia di Bonifaci

### LA POLEMICA

## Appalti sospetti botta e risposta Cantone-Marino

**T**RE giorni fa aveva scritto su Twitter: «Esistono evidentemente due Raffaele Cantone. Uno che come parlava di discontinuità fra me e Alemanno e uno in onda stasera a Otto e Mezzo». All'ex sindaco Ignazio Marino non è andato giù per nulla il rapporto dell'autorità nazionale anticorruzione che ha messo sullo stesso livello la sua amministrazione con quella precedente sul fronte degli appalti irregolari. Ancora ieri, in un'intervista sulla Stampa, Marino si è detto «offeso e incredulo» dopo la relazione dell'Anac sugli appalti nella capitale, interpretando alcune valutazioni come un «giudizio politico». Ieri è arrivata la replica del magistrato alla guida dell'Autorità: «Io non rispondo a Marino. Non voglio fare polemiche e non credo nemmeno che quella dichiarazione l'abbia fatta Marino. Lui parla dell'Accademia della Crusca, di "italiano", noi di matematica. Noi abbiamo individuato dei dati», ha detto con riferimento agli appalti assegnati senza gara o con procedure dubbie. «I dati della giunta Alemanno indicano 87,69, quelli della giunta Marino 87,3» ha concluso Cantone.